
Regno Unito: vescovi cattolici e leader cristiani, “richiedenti asilo usati come football politico”. Critiche al Safety of Rwanda Bill

“Abbiamo molti dubbi sul Safety of Rwanda Bill per il precedente che avvia a casa nostra e negli altri Paesi su come rispondiamo ai più vulnerabili tra i quali vi sono le vittime della schiavitù moderna e minori, considerati come adulti, che abbiamo il dovere di proteggere”. Con queste parole, contenute in un comunicato, firmato anche dai più importanti leader cristiani del Regno Unito, la Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles ha criticato la legislazione che dà il via alle deportazioni di migliaia di richiedenti asilo arrivati sulle coste inglesi. Il premier britannico Rishi Sunak ha annunciato che i primi voli partiranno tra dieci, dodici settimane, anche se sono attesi ricorsi presso i tribunali britannici. “Come leader cristiani esprimiamo la nostra gratitudine a chi risponde alla chiamata di Gesù di dar da mangiare e vestire i poveri e dare il benvenuto agli stranieri e notiamo, con tristezza e preoccupazione, la crescita in ostilità verso chi cerca rifugio in queste isole e anche il modo in cui il trattamento dei richiedenti asilo è usato come un football politico”. Il comunicato è firmato, oltre che dai vescovi inglesi e gallesi, anche dal primate anglicano Justin Welby, dall’arcivescovo di York Stephen Cottrell, dalla segretaria generale dei Battisti reverenda Lynn Green, dalla moderatrice delle Chiese riformate, reverenda Tessa Henry-Robinson, e dalla presidentessa dei Metodisti, Gill Newton.

Silvia Guzzetti